

Rassegna stampa del

1 Maggio 2013



/SIMONA PITINO ACCUSA

«Il “nuovo” piano è fermo al 2004»

«Il “nuovo” Prg è fermo al 2004. Sono molte le opere pubbliche previste non più possibili. Il territorio è stato stravolto e devastato». La candidata a sindaco di LiberaModica, Simona Pitino, ribadendo il concetto più volte espresso che “il Prg approvato nel chiuso di una stanza da un commissario ad acta, senza la valutazione di chi rappresenta i cittadini, ovvero i consiglieri comunali, sia una sconfitta dell’amministrazione e non un vanto” risponde al candidato a sindaco del Pd, Giovanni Giurdanella, che aveva classificato uno degli interventi della Pitino sul Prg quale peculiarità di una politica “oltranzista” e “vocazione irresponsabile a stare sempre contro”. “Alla giunta-Buscema “accuse infamanti”? – si interroga la Pitino -. A muoverle sono i fatti, riconosciuti anche dagli alleati del Pd, non le mie parole”. E la Pitino si lancia in una disamina del Prg: “L’iter è iniziato oltre 30 anni fa. Per decenni amministrazioni di vario colore non sono state in grado di concluderlo positivamente come nel caso della giunta Ruta, la cui maggioranza nel ‘99 deliberò l’adozione della variante ma l’atto fu annullato

dall’assessorato regionale. Dal 2002 il Consiglio comunale, al tempo delle giunte-Torchi e Buscema, non è stato capace di pervenire ad un voto per l’alto numero di consiglieri incompatibili, portatori di interessi privati in conflitto con quello pubblico e ciononostante in carica anche nelle fila della maggioranza e del Pd, espropriando la città del diritto di affidare ai suoi organi democraticamente eletti decisioni e scelte così importanti. Nel vuoto di regole il territorio è stato devastato dalla speculazione privata e, negli ultimi 5 anni, la responsabilità è dell’amministrazione Minardo-Giurdanella-Buscema (maggioranza Pd-Mpa), come nei 6 anni precedenti era stata delle amministrazioni Torchi e maggioranza Fi-Udc-An”. Altri due problemi caratterizzano per la Pitino il Prg: innanzitutto “il fatto che non è ancora possibile una sufficiente conoscenza d’insieme che consenta una valutazione del Prg all’insegna dell’interesse pubblico” e poi che il Prg “contiene previsioni concepite nelle condizioni in cui il territorio si trovava quasi dieci anni fa”.

V. R.

AEROPORTI. La Sac chiama a raccolta la deputazione

Catania e Comiso è strategia comune

LUCIA FAVA

Comiso. La Sicilia sud orientale a sostegno del sistema aeroportuale integrato Comiso-Catania. La Sac, società che gestisce Fontanarossa e socio di maggioranza della Soaco, si appella alla deputazione nazionale e regionale delle tre province coinvolte (Ragusa, Catania e Siracusa), chiedendo un incontro urgente per definire le strategie e le azioni tese a inserire i due scali siciliani sia nel gruppo degli aeroporti considerati "core" dall'Unione europea (e come tali destinatari di fondi comunitari per il miglioramento dei nodi di trasporto metropolitani), sia in quello degli scali di interesse nazionale beneficiari di risorse statali per i servizi di controllo del volo.

È quanto deciso nel corso dell'assemblea della Sac e reso noto dal commissario straordinario della Camera di Commercio di Ragusa, Sebastiano Gurrieri, e dal presidente di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti. Gurrieri ha assicurato inoltre la disponibilità della Camera di Commercio iblea a stanziare una somma adeguata per incentiva-

re le compagnie di volo ad atterrare a Comiso. Ma le novità positive per il Vincenzo Magliocco non sono finite. Dalla Regione, su iniziativa della deputazione ragusana, è stato confermato l'impegno di spesa per la copertura dei costi Enav al termine del primo biennio in cui sono già garantiti.

Lo ha annunciato l'on. Pippo Digiacomo. Inoltre, verranno destinati per la viabilità a supporto dello scalo comisano i primi 30 milioni di euro, come richiesto nell'emendamento presentato in aula dall'on. Giorgio Assenza. Il Vincenzo Magliocco potrà essere così collegato ad una rete stradale degna di questo nome. Niente a che vedere con le arterie attuali che somigliano più a delle "regie trazzere" ottocentesche. Intanto si va avanti verso il decollo. Queste sono giornate frenetiche per la società di gestione, impegnata nella chiusura dei contratti con le compagnie aeree e nelle procedure di certificazione. Ieri mattina c'è stato un nuovo sopralluogo da parte del team dell'Enac. I funzionari hanno verificato il corretto funzionamento di macchinari e apparecchiature sia all'interno che all'esterno della struttura aeroportuale.

Domani è prevista una riunione a Roma, presso la sede dell'Ente Nazionale Aviazione Civile a cui parteciperanno la Soaco, l'Enav e l'Aeronautica Militare. Si farà il punto della situazione per quanto riguarda gli adempimenti che mancano al decollo. Tutto sembra procedere per il meglio. L'aeroporto è pressoché pronto. I primi arredi sono stati già sistemati, la settimana prossima ne arriveranno altri. Il conto alla rovescia è scattato ormai da un pezzo e le procedure vanno avanti spedite.

"Gli adempimenti sono tanti - ha commentato il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo - e stiamo andando avanti come un treno. Di questo devo ringraziare i miei collaboratori". Lunedì scorso è stata individuata la figura del direttore tecnico. Si tratta di Salvo Scuderi, che ha lavorato per anni a Catania presso Sac service. È già certificato e potrà anche rivestire il ruolo di security manager. "Siamo contenti di questa scelta perché si tratta di una persona valida ed esperta. In questa fase ci stiamo avvalendo molto della collaborazione del socio tecnico, la Sac, anche per quanto riguarda il personale".

L'invito è rivolto ai parlamentari nazionali e regionali di tre province con cui definire le azioni tese ad inserire i due scali nel gruppo delle strutture «core» dell'Unione europea

REGIONE. Passa in aula l'emendamento presentato da Milazzo del Pdl. Soddisfatti i deputati iblei

Rifinanziata la «legge su Ibla», dall'Ars arriva un milione in più

●●● Grazie all'emendamento 14.2 presentato dall'onorevole Milazzo del Pdl, la legge su Ibla è stata rifinanziata. Si temeva venisse cancellata, ed invece – grazie al voto favorevole dell'aula – per quest'anno ci sono a disposizione cinque milioni di euro, un milione in più dello scorso anno. I deputati regionali iblei hanno giocato di squadra, riuscendo a portare a casa il "bottino", fondamentale per il quartiere barocco e per la parte storica di Ragusa supe-

riore. «Ai detrattori che, anche in questa occasione, non sono mancati e che si erano già sfregate le mani annunciando scenari apocalittici e fichi secchi – commenta Nello Dipasquale –, abbiamo dato la giusta risposta con i fatti, non con le parole. E del resto io stesso avevo promesso massimo impegno già in fase della mia candidatura alle Regionali, quando lasciai la carica di sindaco di Ragusa proprio per cercare di difendere le ragioni del territorio all'

interno della sede parlamentare. La legge su Ibla è stata non solo rifinanziata ma, grazie al lavoro di tutti, si è riusciti ad ottenere addirittura un milione di euro in più rispetto allo scorso anno, facendo salire dunque a ben 5 milioni di euro il plafond utile. Un obiettivo raggiunto grazie al lungo lavoro di raccordo tra le forze politiche della maggioranza e della minoranza, con la "complicità" del Governo regionale. Grazie agli emendamenti pre-

sentati in aula, concordati con i colleghi, si è riusciti, con il sostegno di tutti, ad accogliere le positive modifiche alla legge Finanziaria. «L'esperienza di anni di lavoro in aula, l'utilizzo delle giuste strategie e un proficuo gioco di squadra hanno consentito di superare i numerosissimi ostacoli che si contrapponevano alla possibilità di finanziamento della legge su Ibla» commenta Orazio Ragusa. «Su questo provvedimento è stata battuta in aula la linea del governo» – afferma Giorgio Assenza, che chiarisce: «Un emendamento del Pdl approvato in aula ha salvato il centro storico di Ibla». Soddisfazione è stata espressa anche dal deputato del Pd Giuseppe Digiacomo. (*DABO*)

INFRASTRUTTURE. La sala riunioni sarà intitolata a Franco Libero Belgiorio, studioso modicano e cultore di storia antica, primo direttore dello scalo

Aeroporto di Comiso, sì al piano incentivi

► Soaco ha scelto Scuderi come capo della sicurezza. Impegni da Confindustria e Camera di Commercio

Il Cda di Soaco ha messo a punto vari adempimenti necessari, che saranno portati il 2 maggio a Roma, nella riunione decisiva nella sede dell'Enac.

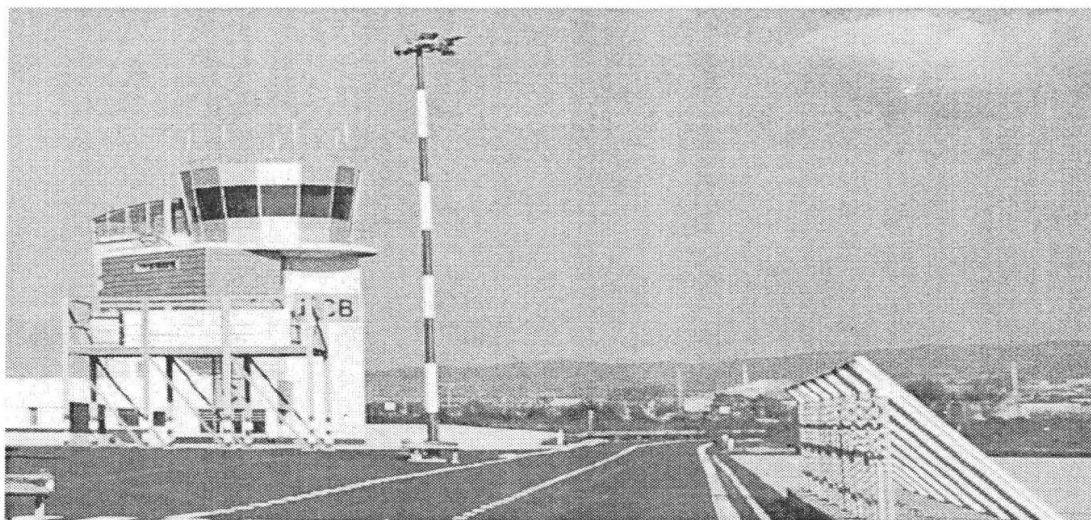
Francesca Cabibbo
COMISO

*** La sala riunioni dell'aeroporto di Comiso sarà intitolata a Franco Libero Belgiorio. Belgiorio, studioso modicano e cultore di storia antica e di archeologia, fu il primo direttore dell'aeroporto di Comiso, nel periodo, a cavallo tra gli anni 60 e 70, in cui lo scalo fu operativo, con voli nazionali gestiti dall'Ati. È questa una delle novità emerse nel corso della seduta del consiglio d'amministrazione di Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso. Il Cda ha messo a punto vari adempimenti necessari, che saranno portati il 2 maggio a Roma, nella riunione decisiva nella sede dell'Enac. È stato anche deciso il nome del direttore tecnico della sicurezza. Tale ruolo sarà affida-

to a Salvatore Scuderi, catanese, finora dipendente di Sac service, che transiterà nei ruoli di Soaco. In futuro, dovrebbe assumere il ruolo di security manager, e, per questo, deve essere certificato dall'Enac. Per i servizi di sicurezza nello scalo, opereranno, anche in questo caso, operatori catanesi, che lavoreranno per un certo periodo a Comiso. Saranno assunti con contratti a tempo determinato (massimo entro dicembre 2013) e saranno affiancati poi da altro personale che subentrerà nel periodo successivo. Questo tipo di mansione dovrebbe impiegare circa 15 persone. Anche per i servizi di handling si dovrebbe operare, in una prima fase, con personale di Catania, temporaneamente spostato a Comiso.

Il Cda ha anche approvato il piano di incentivi per l'aeroporto. Si tradurrà in una scoutistica che sarà messa a disposizione delle compagnie aeree che vorranno atterrare a Comiso, secondo un programma articolato. In questo momento, essi dovrebbe-

aeroportuali considerati "core" dall'Unione Europea, e come tali destinatari di fondi comunitari per il miglioramento dei nodi di trasporto metropolitani, sia in quello degli scali di interesse nazionale beneficiari di risorse statali per i servizi di controllo del volo". Inoltre, Gurrieri ha dato la disponibilità della Camera a "mettere a disposizione una somma adeguata per incentivare le compagnie di volo ad atterrare a Comiso". «Intendiamo - ha detto Gurrieri - favorire la crescita dei tre territori, assicurando non solo il collegamento aereo con alcuni scali del nord finora poco coperti da Catania, ma anche un servizio di collegamento costante con la Capitale negli orari mattutini». Taverniti ha aggiunto: «Il successo di questa importante operazione dipende anche, e soprattutto, dalla capacità di iniziativa degli operatori economici e dall'impegno al loro fianco di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali, se sapranno fare quadrato e operare insieme nella direzione comune». (FC)



Una veduta dell'aeroporto di Comiso

ro servire per sei compagnie aeree con i quali si sta trattando per un probabile atterraggio a Comiso, ma saranno estesi anche ad altri. Ieri, intanto, è stata a Comiso il "team di certificazione" di Enac, che sta seguendo tutte le

procedure per la certificazione della società di gestione.

Sempre lunedì, si è registrato l'impegno diretto di Camera di Commercio e Confindustria. Il commissario Sebastiano Gurrieri ed il presidente di Confindu-

stria, Enzo Taverniti hanno deciso "di promuovere un incontro con la deputazione nazionale e regionale delle tre province coinvolte, per definire strategie e azioni necessarie a inserire Catania e Comiso sia nel gruppo degli scali

REGIONE. Confermati il milione e 186 mila euro

Scicli, riaccreditati i fondi per realizzare la piscina

SCICLI

●●● L'assessorato regionale all'Energia ha riaccreditato il finanziamento per la realizzazione della piscina comunale a Scicli. La comunicazione è pervenuta al sindaco Franco Susino. La somma, rispettata nei termini del precedente finanziamento per un importo di un milione 186 mila euro, era stata concessa dalla Regione, in favore dell'ente, già a giugno del 2010 al fine di realizzare la piscina comunale che, secondo le previsioni, dovrebbe essere costruita al villaggio Jungi, popolo-

so quartiere di espansione. «Il finanziamento è stato ottenuto negli anni scorsi grazie all'impegno dell'onorevole Orazio Ragusa - afferma il sindaco Susino - l'assessorato regionale ha anche reso noto il programma di accreditamento delle anticipazioni: il 30 per cento subito, appena l'assessorato riceverà comunicazione dell'avvenuto inizio dei lavori. Una seconda parte, pari al 50 per cento, in ragione dello stato di avanzamento dell'opera, e l'ultimo del 20 per cento quando la piscina sarà collaudata». (*PID*)

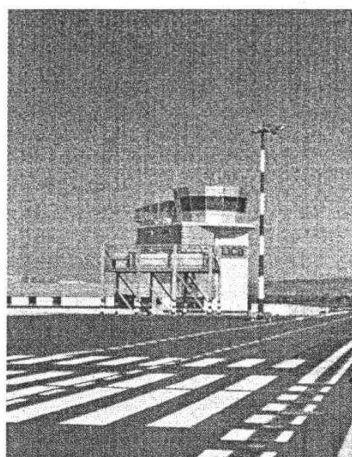
COMISO Assieme all'aeroporto etneo di Fontanarossa Soaco punta a inserire il "Magliocco" tra gli scali a interesse europeo

Antonio Brancato
COMISO

Buone notizie da Palermo per l'aeroporto. Il Governo regionale ha ribadito il proprio impegno a favore dell'infrastruttura, confermando per bocca dell'assessore Bartolotta uno stanziamento di 30 milioni di euro per la viabilità a supporto del "Magliocco".

Ma non basta. C'è anche la promessa che la Regione interverrà con nuovi stanziamenti dopo che saranno stati spesi i quattro milioni e mezzo messi a disposizione per la copertura dei costi di assistenza al volo nei primi due anni di attività dello scalo. Il che delinea prospettive a medio-lungo termine finalmente incoraggianti per l'aeroporto di Comiso, che com'è noto, in base al piano del sistema aeroportuale stilato dal governo Monti era stato escluso dai finanziamenti statali.

Soddisfatti i deputati Giorgio Assenza e Pippo Digiacomo, che si sono battuti in maniera bipartisan per ottenere l'importante risultato. Adesso si tratta di far sì che alle parole seguano i fatti concreti. Si muovono anche Camera di Commercio e Confindustria con la speranza di far inserire, grazie all'azione dei deputati delle province di Catania, Siracusa e Ragusa, Fontanarossa e il Magliocco sia nel gruppo degli scali aeroportuali considerati "core" dall'Unione Europea, e come tali destinatari di fondi comunitari, sia in quello degli scali d'interesse nazionale beneficiari di risorse statali per i servizi di controllo del volo.



La torre di controllo del Magliocco

Il commissario della Camera di Commercio Sebastiano Gurrieri ha promesso inoltre che il suo ente metterà a disposizione una somma adeguata per incentivare le compagnie ad atterrare a Comiso. Secondo Gurrieri e il presidente di Confindustria, che è anche guida della Sac, Enzo Taverniti «è fondamentale assicurare non solo i collegamenti con alcuni scali del nord poco serviti da Catania, ma anche un collegamento costante con Roma negli orari mattutini in risposta a un bisogno molto sentito dall'utenza locale». Intanto, il Consiglio d'amministrazione di Soaco ha concluso il tour de force in vista della riunione di domani a Roma nella sede dell'Enac durante la quale si tireranno le somme e si verificherà se tutto è pronto per l'apertura dello scalo programmata per il 30 maggio.

Ieri il cda di Soaco ha proce-

duto a nominare Salvo Scuderi, che ha già lavorato per la Sac a Fontanarossa, "security manager" e ha deciso di mettere sotto contratto per sei mesi una quindicina di addetti ai servizi di sicurezza e di handling (assistenza a terra) anche loro con esperienza maturata a Catania. È stato poi definito un pacchetto di sconti e tariffe ridotte che è stato inviato a sei compagnie aeree interessate ad operare su Comiso. L'obiettivo è quello di rendere appetibile ai vettori il "Magliocco" rispetto ad altre destinazioni. Il pacchetto sarà reso ancora più concorrenziale attingendo ai fondi promessi dalla Camera di Commercio. È stata anche deliberata l'intitolazione della sala riunioni a Franco Libero Belgiorno, che fu direttore dell'aeroporto negli anni Settanta.

Sempre ieri il team di certificazione dell'Enac ha compiuto ulteriori verifiche tecniche all'interno dello scalo. La riunione di domani a Roma non sarà una semplice formalità. E' vero che l'inserimento del "Magliocco" nel ciclo Airac nei fatti attesta che il gestore ha ottemperato fin qui correttamente agli adempimenti di sua competenza. Ma il funzionamento di uno scalo aereo dipende da tante amministrazioni diverse, come la guardia di finanza, i vigili del fuoco, la dogana. Per cui bisogna accertarsi che anche queste procedure siano ok.

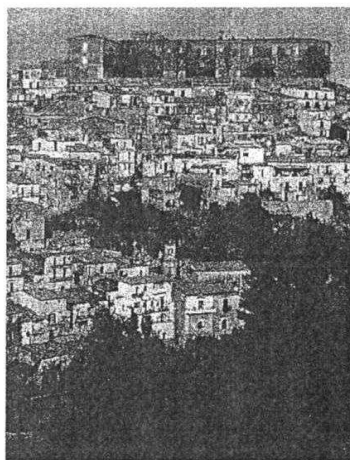
A questo punto è chiaro che il periodo immediatamente successivo all'inaugurazione sarà soprattutto di rodaggio e che di aerei se ne vedranno pochi. <

Passa l'emendamento firmato da tutta la deputazione iblea La legge su Ibla è stata salvata l'Ars ha concesso cinque milioni

Non quattro milioni di euro, come avvenuto per il 2012, ma addirittura un milione in più, così ripristinando il finanziamento record del 2010. E' il risultato raggiunto dall'intera deputazione iblea riguardo a quello che viene ritenuto lo strumento di sviluppo, attraverso il recupero ed il rilancio dei rioni storici, più rilevante per la città. Ossia, la legge speciale su Ibla, la 61/81, che è stata nuovamente rifinanziata, grazie ad un emendamento approvato poco dopo l'una di notte dall'Ars, durante l'esame della Finanziaria.

I fondi stanziati, come accennato, sono pari a cinque milioni di euro, ovvero la stessa cifra che si era riusciti ad avere nel 2010, mentre nel 2011 si era avuto un taglio di 250 mila euro e nell'ultimo anno una riduzione sino a quattro milioni.

A darne la notizia è stato l'on. Nello Dipasquale, che, però, pone l'accento sull'azione coesa e sinergica portata avanti da tutta la deputazione iblea e bacchettata i menagrami: «Ai detrattori che, anche in questa occasione, non sono mancati e che si erano già sfregate le mani annunciando scenari apocalittici e fichi secchi – sottolinea l'ex sindaco – abbiamo dato la giusta risposta con i fatti. Avevo promesso massimo impegno già in fase della mia candidatura alle regionali, quando lasciai la carica di sindaco, proprio per cercare di difendere le ragioni del territorio all'interno della sede parlamentare. La legge su Ibla è stata non solo rifinanziata, ma, grazie al lavoro di tutti, si è riu-



Ibla avrà altri cinque milioni

sciti ad ottenere addirittura un milione di euro in più rispetto allo scorso anno. Un obiettivo raggiunto grazie alla lunga opera di raccordo tra le forze politiche della maggioranza e della minoranza, con la "complicità" del governo regionale. Grazie agli emendamenti presentati in aula, si è riusciti ad accogliere le positive modifiche alla legge Finanziaria. Ringrazio tutti i parlamentari della provincia, così come tutti i partiti che hanno lavorato per questo risultato, nonché il presidente Crocetta, il governo e tutto il parlamento siciliano che hanno lavorato dimostrando responsabilità e sinergia su un argomento di grande interesse per la collettività ragusana».

Molto soddisfatto anche l'on. Orazio Ragusa: «L'esperienza di anni di lavoro in aula, l'utilizzo delle giuste strategie e un profi-

cuo gioco di squadra – ha confermato il parlamentare dell'Udc – hanno consentito di superare i numerosissimi ostacoli che si contrapponevano alla possibilità di finanziamento. In questo modo abbiamo recuperato cinque milioni di euro per la nostra provincia. In un momento in cui molti capitoli di spesa sono stati tagliati, queste risorse rappresentano un grandissimo risultato. Mentre siamo ancora in aula per chiudere, entro questa notte, una difficile finanziaria, ci stiamo battendo per portare altri risultati per la nostra provincia».

Altrettanta soddisfazione esprime l'on. Pippo Digiacomo per il risultato conseguito sulla legge su Ibla, mentre il Pd cittadino ribadisce che è stato il primo a muoversi sulla delicata questione.

La battaglia della deputazione si sposta ora sul Corfilac. In commissione Bilancio si è riusciti a far lievitare il finanziamento, ma solo sino a due milioni e 100 mila euro, con un taglio di 520 mila euro rispetto al 2012: «Con tale somma – spiega il direttore del Corfilac, il prof. Giuseppe Licitra – si assicurano solo gli stipendi che incidono per un milione 930 mila e non potremmo garantire neanche tutti i servizi essenziali. Per portare avanti l'attività di sviluppo, occorre almeno la stessa somma dello scorso anno. Siamo fortemente preoccupati, ma fiduciosi: speriamo, cioè, che in aula la deputazione della provincia riesca a ripristinare l'intero finanziamento». « (g.a.)